

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI
Non ad accettare in cartolina, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Gorghi n. 10 - Numeri separati si vendono all'edicola o presso tabaccai di Moronovecchio, Piazza V. E. e Via Daniela - Un numero cont. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

fu aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla Patria del Friuli ai prezzi indicati in testa del Giornale.
La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comproprietari per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui miglioramenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

Ancora sullo scioglimento della Camera.

Perchè sabato, sulla fede della pentarchica e principesca Tribuna, la cui asserzioni coincidevano con altre di diverse fonti pervenute da Roma, noi dicevamo lo scioglimento sospeso, siamo oggi obbligati a riferire che le ultime notizie suonano ben diverse. Vorrebbe, cioè, che il Consiglio de' Ministri abbia jeri stabilito di sciogliere la Camera dei Deputati, facendo ciò precedere da un Decreto Reale che prorogherebbe la sessione. E si precisa persino la data di questo Decreto, e quella che indirebbe le elezioni generali.

Quantunque, per le ragioni esposte nel nostro articolo di sabato ed in articoli precedenti, noi non siamo disposti a credere nemmeno a queste ultime voci, le riferiamo per quello che possono valere. Già entro la settimana ogni dubbio sarà risolto.

Certi sintomi!

Se a questi giorni i tristissimi fatti del Belgio destarono meraviglia e dolore, non ci aspettavamo che pur in Italia, sebbene in proporzioni minori e per impulsi diversi, si avessero a deplorare gravi turbamenti dell'ordine pubblico. Eppure avvennero; ed avvennero nell'industria e patriottica città cui suolsi dare l'appellativo di Capitale morale!

Dai telegrammi e da narrazioni ne' precedenti numeri della Patria del Friuli, i Lettori conoscono già a quali disordini alludiamo. Ned è nostro intendimento attribuire la cagione di que' fatti ad imprevidenza o ad ingiustizia del Municipio, alla soverchia tolleranza delle Autorità che non seppero prevenire i disordini, costrette poi oggi a punire coloro che di essi disordini furono promotori od agenti principali; come non intendiamo scusare quelli, che, ritenendosi di soverchio gravati, insorsero con la violenza per sottrarsi a nuovi pesi sulla loro miseria.

Noi vogliamo rimandare estranei alla questione concreta e ad un giudizio su di essa. Però da quanto accadde a

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 72

La Famiglia del Carnefice.

XIX.

Battaglia accanita.

La morte non ispaventava più gl'infocriti assaltatori.

Le imposte delle finestre furono attestate.

Maria toccò ripetute volte colla canna della sua pistola quei contadini che più accanitamente si arrampicavano fuor dal davanzale: ma quelle teste non si ritraevano. Il maggior numero di quei selvaggi erano così ubbriachi, da non sapere che fosse la morte, e donde partirla. Essi arrampicavansi colle mani al davanzale della finestra e cercavano di aprirle le invetriate ai vetri già infranti; e Maria li percuoteva colla sua spada, troncando le dita dei malcapitati: ma pochi minuti passavano, la meno ricompariva di nuovo, colle dita monche e sanguinanti. Non sentivano più il dolore.

Gli assediati potevano contare i momenti che lor restavano.

Sapevano quanti Api ancora potevano tirare, per l'ultima difesa: poscia, avrebbero dato arrendersi.

Maria poteva andare più a lungo

Milano ci piace rilevare certi sintomi che meritano l'attenzione nostra e quella del Paese.

Poichè, giova il riconoscerlo, i cenati sintomi esprimono come non ovunque in Italia sieno rettamente intesi i diritti di confronto ai doveri di un Popolo libero; poichè certi fatti non sono se non le conseguenze di abusi troppo a lungo tollerati in omaggio a quella falsa Democrazia che è minaccia delle istituzioni, abusi del diritto di riunione, abusi della Stampa, non cho dell'ingiusto disprezzo con cui oggi si attenda alla fama d'incetti e benemerenti cittadini.

Non molti anni addietro Milano era ammirabile esempio di perfetto ordine e di serietà per la sua popolazione industriale e laboriosa. Oggi a Milano si deplorano turbamenti, che per poco non ci richiamano alla memoria lugubri pagine dei Promessi Sposi. Ebbene? Il popolino di Milano è oggi sotto l'influenza del Secolo di Casa Sonzogno, ed acclama il Cavallotti, il Mussi, il Marcora, e volle essere rappresentato al Parlamento dall'operaio Maffi, e alla legittima Rappresentanza della Città contrasta col suo Consolato, e alle Associazioni dei migliori cittadini oppone la Lega dei Figli del lavoro! Bastano queste citazioni per ispiegare i recenti disordini, che obbligano ora le Autorità a reprimere, se non seppero o vollero prevenire.

Ebbene, tutto ciò prova come non ancora sia ben chiaro nella coscienza popolare il concetto della libertà; mentre essa esiste massima, e per tutti, soltanto nell'universale e sentito ossequio verso la Legge. Ma forse avremmo potuto sperare frutti diversi, dacchè per mania ambiziosa o per licenza di partigianeria ogni autorità viene vilipesa, e non dalla plebe ma da uomini educati e ineducabili, bensì da uomini intelligenti e dotati di coltura e per benemerente patriottiche pur rispettabili? Sono così codardamente tristi le quotidiane provocazioni della Stampa detta democratica, che davvero c'è piuttosto a meravigliarsi come non avvenga di peggio, e più di frequente non si ripetano scene di violenza ed ingiurie alle pubbliche Autorità con offesa dell'onesta cittadinanza!

Or spetta al Governo, spetta alle classi dirigenti tener conto di certi sintomi. Si ricordi quanto si è voluto fare per applicar ai nuovi tempi ed alle esigenze della libertà e del progresso le Leggi. Si adoperino amorevoli cure per il bene del Popolo; ma sappiansi correggere gl'inventari errori, se errori esistono in parecchie riforme, le quali teoricamente si reputavano opportune ed utili. Si pensi almeno a circondare di sautele l'esercizio dei di-

la finestra di quello che Emerico la porta. Un dei battenti cedette, rovinò con fracasso; ed ecco formatasi un'apertura donde gli assaltatori potevano da un momento all'altro precipitar nella stanza.

Il giovane disperava: lui solo contro tanti il coraggio suo vacillava.

Mary udì le grida di soccorso dell'Hejalusy; e, sprezzando il pericolo proprio, lasciò la finestra e corse in aiuto dell'amante.

I contadini si affollavano furanti alla porta, per entrare; ma i rapidi e poderosi colpi dei due valorosi rendevano nulli i loro sforzi.

Maria ed Emerico rimasero vincitori e respinsero il primo assalto.

Ma potevano essi rallegrarsi della vittoria? che avveniva frattanto alla finestra? non erano penetrati ancora que' furibondi?

— Conserva per ultimo i colpi della tua pistola — disse Maria all'amante. — Uno per i nemici ed uno per me. Viva non voglio cadere nelle mani di quei ribaldi.

Ma per la finestra nessuno più tentava penetrare, ed anche alla porta i contadini cominciavano a diradarsi.

Sorpresi, gli assediati notarono che l'urlo minaccioso andava spendendosi. Udivasi uno strepito in lontananza, come di persone fuggenti.

— I nostri salvatori giungono! —

ritti dei cittadini, affinché la tirannide della piazza non abbia a succedere alla tirannide borghese o principesca.

Noi non saremo mai consiglieri di reazione; ma, vivaddio, riteniamo giusto e convenevole che col freno della Legge s'imponga il rispetto alla libertà di tutti. E ci pungo amarezza pensando a certi sintomi di prepotenza della Democrazia o Demagogia, che sono ormai una minaccia per la società italiana.

Ma non potendosi sperare tutto dal Governo e dalle Leggi, è necessario, a combattere il male esistente ed i maggiori danni per l'avvenire che le classi agiate e colte comprendano l'importanza di alti doveri loro imposti dalla propria condizione privilegiata. Pensino che artigiani, contadini, braccianti, insomma le classi lavoratrici, non sono più unicamente misera et contribuens plebs; che oggi c'è l'eguaglianza di diritti civili e politici; che, per la diffusa istruzione, tutti qualche cosa hanno imparato; che importa assai di dare alla istruzione popolare un indirizzo morale per combattere i tanti apostoli di dottrine sovversive o liberticide; che urge d'impedire che la stessa istruzione diffusa non divenga veleno, piuttostochè nutrimento salutare dell'intelletto. Non si perda tempo con le sottigliezze, con gli indugi; urge di farsi amare dalle classi lavoratrici coi benefeci, anzi coi sacrifici, per migliorar loro condizioni morali ed economiche.

Non bastano le così dette leggi sociali degli onorevoli Berti e Grimaldi; non quella pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Lo si creda, ci vuole qualche cosa di più!

Noi non ci inganniamo, ned inganniamo. Sulle classi popolari influirono dannosamente gli eccessi delle gare politiche, le insidie di coloro che mirano a giovare della piazza per salire su blimi, e le stesse contraddizioni e gli impacci de' governanti, posti non di rado nell'alternativa o di essere accusati di stringere i freni o di mancare agli obblighi verso lo Stato e la Nazione. — Quindi urge che vengano sottratte al più presto a quelle sinistre influenze, e che non meccanicamente, bensì con pazienza ed amore, ad esse sieno insegnati i diritti e i doveri del cittadino italiano.

Truffatori in guanti.

Genova, 4. La Camera di consiglio del Tribunale di Genova ammise la libertà provvisoria per gli implicati nell'affare Casaretto-Horlaque. Però essi non vennero rilasciati in libertà essendovisi opposto il pubblico ministero.

Si crede che questa opposizione sia causata dal timore che gli imputati possano intralciare le indagini della giustizia sulla grossa truffa perpetrata da quei signori.

sciamò la contessa; ed invero si udiva lo squillar di trombe ognor più prossime al castello.

I contadini abbandonavano l'assalita finestra e movevano a frotte disordinate verso il portone.

L'ultimo squillo di tromba rivelava che i soldati erano giunti: venticinque soltanto, ed anche questi giovani, tutti. Di fronte, avevano centinaia di contadini armati di bastoni, di ascie, di falci, di pietre; centinaia di contadini assetati di sangue.

Ma il giovane ufficiale che comandava quella schiera non conosceva la paura. Con voce vibrante ordinò ai rivoltosi di ritirarsi e di ritornare alle case loro, di obbedire alle leggi, di restituire gli imprigionati signori e di consegnargli prigionieri i capi della rivolta.

L'irsuto Hanak, facendosi arditamente innanzi, rispose:

— Finchè nel paese un sol castello stia in piedi, noi ritornare non vogliamo alle nostre case... Noi ci faremo da noi soli le nostre leggi, perchè le vostre sono ingiuste... Ne vi restituiamo i prigionieri se non morti... E se volete qualcuno dei nostri capi, prendetelo...

E per dare maggior valore alle sue parole, mirò col bastone un tale poderoso colpo all'ufficiale da stenderlo a terra cadavere, ove questi non l'avesse parato colla sua spada. Ciò vedendo, un giovine soldato che stava presso il suo

Un altro defraudo a Trieste?

Trieste, 4. Una notizia gravissima si diffuse ieri nel pomeriggio per la città: l'esattore cassiere presso l'Esattoria civico C. Adelmann, persona che godeva stima e simpatia generale, si presentava all'aggiunto sig. Springsholz, al tribunale provinciale, e si dichiarava autore di un defraudo, a danno dell'erario civico, per l'importo di fiorini 32,000.

Per chi conosceva l'Adelmann, un funzionario che si era ritenuto sempre degno d'ogni fiducia, sembrò tanto strana la notizia che si dubitava, come si dubita ancora, ch'egli abbia smarrita la ragione.

In attesa che luce sia fatta su questo avvenimento, riferiamo brevemente quanto in proposito abbiamo rilevato.

L'Adelmann iermattina si recò all'ufficio alle ore 8, mise in ordine alcune carte, consegnò le chiavi ad un impiegato subalterno con l'incarico di rimetterle al controllore dell'Esattoria sig. Eberle, e si allontanò.

Egli si presentò quindi, come abbiamo detto, dal sig. Springsholz e gli dichiarò di aver commesso a danno dell'erario civico una sottrazione di fiorini 32,000.

L'aggiunto sig. Springsholz ritenne dapprima si trattasse d'uno scherzo, ma le insistenze dell'Adelmann lo indussero a richiedere l'intervento della procura di Stato.

Comparso il sostituto procuratore di Stato sig. Canevari, l'Adelmann ripeté la sua dichiarazione, che fu assunta a protocollo.

Egli quindi venne accompagnato dallo stesso sig. Springsholz alle carceri inquisitoriali.

L'Adelmann, che ha moglie e cinque figli, era già impiegato presso l'Ufficio steurale di Pola ed entrò al servizio del nostro Comune nel 1872.

Ieri alle ore 3 3/4 del pomeriggio una commissione giudiziaria, della quale faceva parte anche il sig. cons. de Lyro, i. r. amministratore delle imposte dirette, si recò negli uffici dell'Esattoria e vi praticò un lungo esame, in seguito al quale procedette al sequestro ed all'asporto dei registri.

Fu arrestato ieri Giovanni Koller, già controllore presso il civico spedale, imputato di varie frodi commesse a danno dell'erario civico.

Epidemia in Serbia.

Belgrado, 3. In seguito al ritorno delle truppe serbe dal campo, è scoppiata una grande epidemia di vaiuolo a Belgrado, Nisch, Kujazevaz, Negotin, ed in altre località.

A Belgrado ci sono 1500 infermi. La mortalità è del 70 per cento.

La Camera approvò, nella seduta di sabato, approvò gli articoli della legge per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Il Senato discusse i primi diecinove articoli della legge sull'avanzamento dell'esercito.

A Saint-Fargeau, nel dipartimento di Yonne (Francia) alcuni malfattori incendiarono una foresta. Vi furono inviate truppe per spegnerlo.

superiore, si stancò colla baionetta innastata contro il ribelle e ne trapassò il corpo...

Cadde Hanak, senza moto: dal ventre squarciato fiottava il sangue e pendevano le interiora.

I soldati presero questo fatto come segnal di battaglia; e ad un cenno del loro comandante, fecero tutti fuoco.

La tragedia aveva così una fine.

La folla dei contadini si disperse: i morti ed i feriti soltanto rimasero sul terreno — quelli immoti, nella rigida simmetria della morte; questi torcendosi negli spasmi dell'agonia, gemendo, invocando la pietà dei compagni superstiti.

Ma i compagni loro non sentivano pietà. Fuggivano in disordine, attraversando siepi e saltando fossati, non ristando finchè non giungevano alle case loro. Quivi si lavavano le mani ed il viso per dettersi le macchie di sangue — e tornavano gli uomini di prima: i contadini idioti, obbedienti, schiavi, più che servi, dei loro padroni. Oh santa libertà! La violenza non sarà mai tua genitrice: dove ignoranza impera, tu soffochi, come pianta delicata sotto i rovi.

I liberati ricevettero a braccia aperte i loro salvatori. Se questi avessero ritardato un quarto d'ora, non avrebbero più trovato dei vivi.

Ma la gioia durò poco. Il dottor Sarkantus ricordò, il cholera essere



Chi e quanti sono che aspettano la strada ferr.

Latisana, 3 aprile.

Dobbiamo essere franchi? Non vi è questione più vitale per il basso Friuli della strada ferrata; non vi è questione sulla quale i preposti alla nostra pubblica cosa, abbiano dormito, e dormano della grossa, come questa. Dite mo, si è sollevata una voce, nè in basso, nè in alto, nè ufficiosa, nè ufficiale, nè da un Sindaco, nè da una Giunta Municipale, non per averla oggi piuttostochè domani, ma per sapere almeno quando l'avremo?

Ehi! corrispondente caro! l'è il contratto! Vi dimenticate che c'è il contratto?

Risposta biblica: Beati gli uomini che hanno fede, perchè essi avranno il regno de' cieli.

Risposta economica: Beati gli uomini che non credono che ai fatti, perchè per essi è la prosperità.

Problema giuridico: Se tutti i contratti si eseguissero, quanti articoli potrebbero cancellarsi nel Codice Civile?

Sapete il numero degli abitanti che attendono il beneficio di questa linea? Sapete con quanti e quali Ettari l'aspettano?

Ve lo dico breve per essere letto.

Non tenendo conto che di tre distretti: Latisana, Palmanova e Portogruaro (la cui sola parte settentrionale — la più piccola — è solcata da ferrovia e che del resto si compensa colla meridionale di Udine) siamo ottantamila, con ottantasettemila Ettari produttivi su di un totale di 98426.

Sapete quanto valgono questi 87.000 Ettari produttivi?

Se fossero di qualità media, e se vale il dato fornitoci dall'Istituto Agraria, per i nostri tre distretti, rappresentano un valore di cento quattro milioni quattrocento mila lire.

Sapete quanti proprietari agricoli tra grandi e piccoli sperano in essa un po' di vita?

Diciottomila seicento cinquantasei.

Aggiungete i piccoli industriali, i piccoli e grandi commercianti, i...

Eh! Vi siete riaddormentati a queste cifre? Sta bene. Ripicchieremo di nuovo, ripicchieremo più spesso, più forte. Qualcuno risponderà.

Siamo molti, possiamo divenir troppi, e la lunghezza attesa ci annojerebbe, se non ci rovinasse per di più.

Nuovo ufficio postale.

Col 1 del corrente aprile nella comunità di Zoppola si è istituito un ufficio postale.

scoppiato in tutto il villaggio, in modo terribile. Se non volevano rimanere per sempre in castello, dovevano affrettarsi a cercar rifugio nella città. La morte che ti afferra inesorabile, alle spalle, a tradimento, è più spaventevole che la morte nella mischia. Egli doveva rimanere, per compiere il dover proprio e tentar di salvare coloro che poche ore prima cercavano scartarlo, come un terribile avvelenatore. Domandava solo due soldati di scorta, soggiungendo col solito bonario sorriso:

— Il diavolo caccia da dottors dove gli ammalati costrigono il medico ad inghiottire le medicine ch'egli prescrive.

Hétalusy era contento di poter ancora una volta abbracciare la sua nipotina. Elisa lo chiamava nonno: pregava però di poter continuare ad amar quale padre lo Zudar.

Hétalusy nicchiò alquanto: finalmente porse la mano al carnefice e gliela strinse con effusione. Alla fanciulla nessuno parlò dell'altro suo padre: questi giaceva nella tomba da se scavata; ai vigliacchi, l'obblio.

Il vecchio fu adagiato in una carrozza: Elisa gli fu collocata dappresso: ella depose il capo nel suo grembo e si addormentò placidamente.

Emerico e Maria cavalcavano al fianco della carrozza. Ancora una volta dovettero difendersi contro un gruppo di contadini armati: ma poscia proseguì.

Morte e funerali del cav. Achille Dondini.

Pordenone, 8 aprile.

Sono a darvi particolareggiato notizia sulla miseranda fine del compianto cav. Dondini. Giovedì sera si dava l'appiudita commedia del Pilotto, Il Tiranno di San Giusto.

Il pubblico di nulla s'era accorto, credendo la parte che il misero artista doveva sostenere così portasse; ma venne presto calato il sipario ed uno della Compagnia annunciò in preda alla più viva emozione, che veniva sospeso lo spettacolo.

Allora si venne a sapere il luttuosissimo caso.

Immaginarsi la generale costernazione! Faceva pietà vedere il povero figlio dell'estinto e la moglie, che, straziati da immenso dolore, assolutamente non volevano staccarsi dall'amato...

In questa occasione, Pordenone tutta si mostrò d'animo veramente gentile.

I funerali, seguiti questa sera a spese della Società del Teatro, riescirono imponentissimi, commoventissimi.

Il lungo funebre corteo era composto dai Rappresentanti del Comune, del Gabinetto di Lettura, tutti i componenti la drammatica Compagnia, Banda cittadina, Banda del Circolo di Torre, Società filarmonica, Società operaia ed un'onda imponente di popolo.

Fu veramente una dimostrazione di simpatia e di rimpianto generale. Al Cimitero la commozione era generale.

Un artista della Compagnia prese la parola, ringraziando la cittadinanza per le prove di simpatia, tributate al povero estinto. Continuò rammentando le virtù artistiche e cittadine del cav. Achille Dondini, gli elogi da lui meritatisi nella sua lunga carriera. Non poté finire il discorso impedito dall'immenso dolore e scoppiò in lagrime...

La mesta cerimonia lascerà in tutti i più amaro ricordo.

Domani a sera, la Compagnia Bozzo-Tessero ricalcherà le scene del nostro Sociale, costretti dalla necessità di far fronte ai gravi imbarazzi nei quali è posta dalla sventura che l'ha colpita. I Pordenonesi accorreranno numerosi: per dar prova anche una volta di quella squisitezza d'animo che tanto li distingue.

Il cav. Dondini era nato a Ragusa di Sicilia nel 1818: venne fatto cavaliere nel 1874, dietro proposta del ministro della pubblica istruzione.

Lucrezio.

Pel Concorso Agrario regionale.

Cividale, 4 aprile.

La Commissione distrettuale per l'Esposizione regionale di Udine deliberava di formare una lista di tutti i possibili espositori del Distretto, di farne poscia, nella prossima riunione, una scelta, e di incoraggiarli a concorrere a quella esposizione, affinché il nostro Distretto sia degnamente rappresentato.

Generali in visita.

Palmanova, 3 aprile.

Oggi fu qui ad ispezionare il nostro presidio il tenente generale Morra di Lavriano comm. Roberto, accompagnato dal maggior generale Abate comm. Luigi. Giunsero alle 10 antimeridiane e ripartirono verso sera.

rono il loro viaggio sino alla capitale, senza aver bisogno di maneggiare la spada.

Il generale aveva ordinato a tutti i posti del cordone militare che, appena il vecchio Hétfalusy comparisse, lo conducessero nella sua dimora.

Indescrivibile fu la gioia del valoroso al ricevere in sua casa colui che, poco tempo prima, era ancora suo mortale nemico.

Hétfalusy apprese allora perchè il generale avesse così improvvisamente rifiutato la mano di sua figlia e Bertesy gli perdonò di buon grado gli atti di inimicizia.

Forsechè il povero vecchio non aveva sofferto abbastanza?

Hétfalusy visse ancora un mezzo anno. Le sue corporali ferite si rimarginarono poco a poco, le ferite dell'anima più lentamente. Aveva ora la fortuna di vedere il figlio pienamente felice coll'adorata sua sposa e la piccola Elisa crescere in bellezza e bontà; e per giunta, di partecipare alla gioia della casa che l'ospitava. Non di rado egli chiamava Cornelia la sua cara e buona figliuola.

Ma una paralisi spense la fiaccola già affievolita della sua esistenza e lo condusse là dove le lotte della vita hanno un termine. Nelle sontuose tombe degli Hétfalusy trovò egli la pace eterna.

Emerico non rimase a lungo nella capitale.

I fabbri di Mantova.

Scrivono al Tagliamento di Mantova: « La Società detta dei Fabbri di Mantova, costituitasi sino dall'anno 1880 e formata in chiesa, con gelosa cura, tra pochi soci, affluendo i grassi guadagni sperati non andassero troppo divisi, trovasti, da quanto di dice, in presenza di qualche difficoltà.

« Per riparare ai danni sofferti ed infondere nuova vita nell'impresa, pare che voglia trasformare la Società attuale, senza però liquidarne la situazione, in Società anonima per azioni.

« Giova sperare che le difficoltà, contro le quali lotta adesso la Società, non siano gravi e possa essere, con qualche sacrificio dei soci, facilmente superata.

« La direzione si modifichi; l'amministrazione regolata e sottoposta a quella legittimo controllerie che sono necessarie anche nelle aziende le meno importanti; si conceda ai fabbri un qualche continteresse, e l'ècoso si rialzeranno.

« Sarebbe danno gravissimo per questo paese se la sua antica industria, conosciuta e celebrata in tutta Italia o fuori e che bene condotta avrebbe potuto grandemente prosperare, dovesse soffrire un ristagno.

« Si faccia ogni sforzo affinché ciò non avvenga; ma si diffidi di certe pericolose ed assorbenti alleanze: si tenga presente la vecchia favola del granchio e dell'ostrica.

Uomo di toga e di spada.

Leggiamo nel Forumjuli:

Al corrispondente da Cividale al Friuli intorno al suo articolo del 29 marzo p. p., due parole:

« Se egli si sente da tanto di trattare (come ivi mostra) gli interessi vitali del nostro Comune, si faccia avanti, ed io sarò felice di rassegnargli la pesante direzione del Forumjuli, un Periodico, badi bene, che non è come prima sostenuto da azionisti.

« Se poi il suo scopo è quello soltanto di insolentire; deponga il velo dell'anonimo ed allora io potrò rispondergli su altro terreno. Avv. Carlo Podrecca.

La nuova Antenna.

Palmanova, 3 aprile.

Oggi ebbe luogo l'innalzamento della antenna nel centro della nostra piazza Vittorio Emanuele. L'operazione riescì perfettamente ed in 40 minuti, l'antenna, del peso di 17 quintali, fu sollevata e collocata a posto.

Il congegno per l'esecuzione fu ideato dal bravo nostro muratore sig. Pietro Angeli di qui ed egli stesso dirigeva il lavoro.

Una salva d'applausi del pubblico che assisteva a tale spettacolo, accolse la perfetta riuscita dell'operazione ed anch'io mando un bravo di cuore all'amico Pietro.

L'antenna che adesso torreggia maestosamente nel centro della piazza, misura la lunghezza di metri 25.80 e tra il ferro a sostegno della banderuola ed il parafulmine, raggiunge la bella altezza di metri 27.75, misurando il diametro alla base cent. 42.

Sulla banderuola sta lo stemma del Comune e la data dell'innalzamento « 3 aprile 1886 »

L'antenna è colorita in rosso cremisi (colore municipale) e su di essa nelle solenni occasioni verrà inalberata la bandiera nazionale.

La nostra piazza che prima d'ora era priva di uno dei suoi principali adornamenti, oggi mercè l'aumento dei piedestalli in ferro fuso a sostegno dei fanali che stanno all'ingiro, presenta un magnifico aspetto.

La nostra Giunta, la quale con vero affetto paterno e con non lieve sacrificio, pone ogni sua cura nel dotare di utili istituzioni e nell'abbellire questa nostra città, s'abbia una parola di encomio e di ringraziamento.

Un bel dì partirono — colla moglie, con Elisa — per la Polonia, nelle terre della contessa: perchè s'fermasi in luogo che ricordava loro tanti dolori?

Pietro Zudar li seguì. Egli aveva rinunciato al suo ufficio. Dopo il maestrevole colpo onde aveva spiccato la testa alla moglie, non aveva più toccato la fatale scure. Iddio gli aveva comandato quel colpo: gli uomini non potevano più comandargli spargimento di sangue.

In vicinanza ai possedimenti della contessa si fabbricò egli una piccola casa circondandola di ben tenuto orticello; bianchi colombi volavano dal cortile alle finestre e sul tetto, tubando. Lui si recava devotamente in chiesa ogni giorno e pregava con fervore...

Nessuno avrebbe sospettato ch'egli un tempo...

Le tre conosciute case di Hefalu caddero in rovina.

La isolata e incendiata casa del carnefice non venne più ricostruita; il castello non fu abitato mai più. Nessuno voleva dimorarvi, tutti lo schivavano, massime la notte, come una casa posseduta dagli spettri. Le finestre furono coperte con mattoni, il giardino inselvatichì, le marmoree gradinate rovinarono.

La capanna del tetto muschioso durò più a lungo. La vecchia strega poteva appena reggersi in piedi, e nondimeno zampettava ogni dì, sul tramonto, fino

l'ultima scena.

Gorizia, 3. Il partito dei legittimisti francesi era rappresentato al funerali da quaranta tra lo suo notabilità. Essi recavano due bandiere. Nel corteo si notavano l'Arciduca Ferdinando-Francesco d'Este, Don Carlos Duca di Madrid, Don Alfonso di Borbone, Duca Roberto di Parma, Granduca di Toscana, Principe Arnolfo di Baviera, il luogotenente barone De Protis, alcuni in grande uniforme, altri in borghese.

La finestra delle case lungo le vie percorse dal convoglio funebre erano addobbate con drappi neri; i fanali delle vie erano accesi o velati a gramaglia. Il carro funebre, fatto venire da Froksdorf era tirato da sei cavalli bianchi, coperti di gualdrappe nere seminate di gigli. Seguiva un altro carro recante circa trenta stupendo corone mortuarie.

Nella solenne cerimonia funebre funzionava il Principe Arcivescovo.

Dopo la Messa in Duomo, il corteo mosse alla Castagnavizza e la bara venne deposta sulla pietra che sta al fianco del sarcofago del Conte di Chambord, sul quale sta inciso Henri V. — Verrà fra giorni collocata nel sarcofago ad essa destinato.

Esce pure nel sotterraneo l'arcivescovo Mons. Zorn e vi recitò ancora una volta le preci dei morti.

Siccome il locale destinato a sepolcro non può contenere più di una quindicina di persone, bisognò che i signori francesi partecipanti al corteo, scendessero a pochi per volta nel sotterraneo dove baciavano divotamente il feretro della contessa e i sarcofagi degli altri cinque ivi accolti.

Con questa tumulazione, si chiuderà il sepolcro dei Reali di Francia.

Circa al testamento della contessa, ecco che ne dice un telegramma da Gorizia al Gaulois:

« Dopo l'ufficio funebre, il signor Kubatchek, gran maresciallo della Corte di Vienna, procedette, alla presenza di tutti i membri di famiglia riuniti nella gran sala d'onore, all'apertura del testamento. La contessa di Chambord lascia ai suoi nipoti D. Carlos e D. Alfonso la maggior parte della sua fortuna mobiliare; la terra di Froksdorf, di una rendita annua di 100,000 franchi, il mobilio, l'argenteria, gli oggetti d'arte e tutte le carte al suo pronipote D. Giacomo, figlio di D. Carlo. Non si sa se la nuova fortuna del giovane principe, che non ha ancora 16 anni, sarà amministrata fino alla sua maggiore età, da suo padre o da sua madre.

È noto che la contessa di Chambord possedeva una delle più preziose collezioni di gioielli che esistano. L'oggetto più importante è la famosa collana di perle nere appartenuta a Maria Antonietta di Francia e del valore di 600,000 franchi.

Tutti questi gioielli saranno ripartiti fra le principesse di Borbone e di Este.

La defunta lascia per testamento preziosi ricordi alle dame che hanno vissuto nella sua intimità, dividendo con lei il suo esilio.

Insomma, la fortuna della contessa di Chambord è lungi dal raggiungere le cifre favolose che le sono state attribuite da alcuni.

Bollori primaverili.

La questione d'Oriente si rabbuia. La Grecia vuole la guerra; le grandi potenze che hanno mandato le loro navi a divertirsi nella baia di Suda, non la vogliono e sembrano disposte a guerreggiare per... la pace. La Turchia vuole e disvuole, come il solito. La Russia insidia. L'Austria si prepara. La Serbia si raccoglie. Il Montenegro si arma. La diplomazia armeggia. I giornali predicano la guerra; i popoli avrebbero bisogno di pace.

alla corte del castello, la dimora del suo nemico. Ivi sedeva presso la porta, sur una pietra caduta e parlava ad alta voce, come se discorresse con qualche uno che se sedeva allato:

— E non ti dissi, vecchio Hétfalusy, che tu prima di me saresti preda dei vermi?... Pur ora t'accontenti d'uno spazio ristretto; pur ora sei divenuto un uomo assai tranquillo, tu, che usurpavi ai poveri i loro beni!... E allora il vasto podere non ti bastava e scacciavi noi dalle nostre case e assassinavi chi osava contendere teo... Vorresti riposare in pace, nevero, nella tomba? Ma io ti contendo quella pace, io voglio perseguitarti anche nel sepolcro... O forse ti spiace che non proseguiamo la nostra lite?... Aspetta, aspetta: quando avrò pur io varcata la soglia di morte, ricominceremo...

Parlava per ore ed ore: nessuno le rispondeva, nessuno badava a lei.

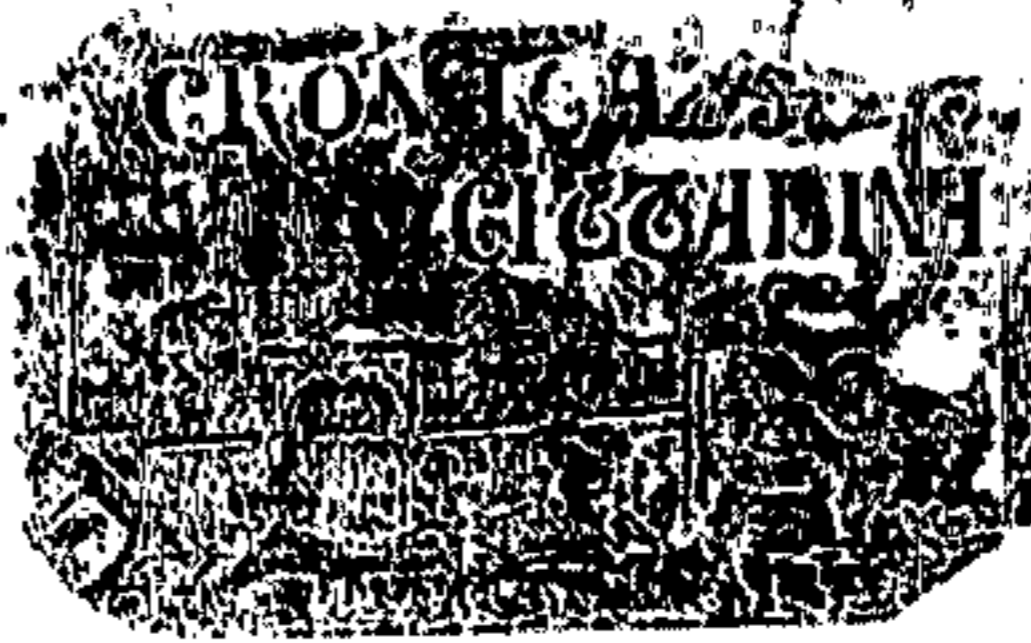
Polvere siamo; ridiveremo polvere; lo spirito nostro, abbandonato il corpo, più non ritorna.

Il muschioso tetto della capanna più sempre abbassavasi; ed anche la vecchia strega fu condotta un giorno fuori del suo covo — nel cimitero.

Nessuno la pianse.

Per le fiere dei boschi e per gli uccelli dei campi chi si addolora?

FINE.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Domenica 1-1-80, ore 9 aut., ore 3 p., ore 9. Rows include Barometro ridotto a 10° alto metri 1000, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cadente, Vento (direzione e velocità chi), Termom. centigrado.

Temperatura massima 19.4 minima 7.9 Temp. minima all'aperto 6.1

Vita militare.

Ieri mattina alle otto e mezza raccoglievansi sul campo militare fuori porta Pracchiuso tutte le truppe della guarnigione, per essere passate in rassegna dal tenente generale Morra di Lavriano, comandante la Divisione di Padova, venuto ad ispezionare il nostro presidio.

Le truppe erano schierate su due linee, la prima formata da due battaglioni del 76.º fanteria, la seconda da tre squadroni del 4.º cavalleria. Erano in grande tenuta.

Il tenente generale Morra, accompagnato dal maggiore generale Abate, comandante il presidio, giunse al campo alle nove e un quarto. Erano in piccola tenuta; il primo portava tutte le sue decorazioni e non sono poche.

I due generali percorsero al trotto la fronte delle linee, poi assistettero alle manovre della truppa. Interessanti le esercitazioni della cavalleria, ora al trotto, ora di carriera, caricante il nemico in mezzo a tubi di polvere. Dopo un'ora di manovra, fanteria e cavalleria sfilarono in parata davanti ai due generali.

Erano le dieci e mezza quando questi lasciarono il campo e le truppe tornarono in città ai rispettivi quartieri.

Un bellissimo sole di primavera rallegrava queste scene della vita militare.

Associazione Agraria.

Seduta del Consiglio 3 aprile 1886.

Il presidente annunzia e propone la accettazione di nove soci: Angeli G. B., Banca cooperativa, conte Corinaldi (stabile del Torre di Zuino), Lenner Giuseppe (suo agente), Dolce sig. Francesco, Farlati cav. Valentino, Gonani Giovanni, Comune di Sacile, Società Sardi e compagni.

È un fatto molto notevole il continuo e spontaneo presentarsi di nuovi soci a questa istituzione.

Il presidente presenta 80 archetti per la caccia dei topi campestri, fatti dalla Scuola di Pozzuolo ed inviati dal suo Direttore.

Letta la proposta del Comitato di Roma di associarsi a lui per ottenere una modificazione alla legge delle Rappresentanze agrarie, nel senso di lasciare alla libera iniziativa dei comizi di associarsi per zone o regioni e di aggiungere alla parola zona la parola provincia; il Consiglio trova di non far eccezioni ad una legge che sarebbe provvida; osserva essere poco pratico l'affidarsi all'iniziativa dei comizi per formare associazioni fra di loro, ed accetta solo di raccomandare che per zona o regione si possa intendere anche provincia.

Si approvano i conti del Concorso e Congresso delle Letterie.

Per un giurato da nominarsi dall'Associazione nella Esposizione delle piccole industrie nel Concorso regionale dell'agosto (formano già parte della giuria l'on. Lioy presidente del Club alpino italiano, il prof. Marinelli, presidente del Club Alpino friulano, il Nimi dell'Istituto Veneto ecc.), fu stabilito di insistere perchè accettati il cav. prof. G. A. Pirona.

Si propone l'acquisto di libri pel valore di l. 80.

Viene nominata una Commissione per promuovere la cultura dei vimini: prof. Petri, ing. Pitacco, l'ispettore forestale Rossi, il prof. Pecile, il sig. Lenner (nuovo socio), il sig. Rho, cui si aggiunge per proposta del consigliere Facini il dott. Leoncini di Osoppo. Il cav. Facini, propone di occuparsi anche della coltivazione del bagolare, della quale si discute brevemente senza venire a conclusioni.

Viene stabilito di fare pubblici esperimenti per mostrare l'uso degli strumenti onde spargere il latte di calce alle viti. Dietro proposta di vari soci l'Associazione troverà modo coll'aiuto dei comizi che esistono e dei proprietari di far eseguire gli esperimenti nei siti i più vinicoli.

Una nuovo burrasca.

giungerà probabilmente anche fra noi fra l'otto e il dieci — quindi nella settimana.

IL MONUMENTO A MESTRE.

Il Monumento che s'inaugurò ieri sul piazzale della barche a Mestre consiste in una colonna d'ordine composito in pietra d'Istria, alta da terra 11 metri.

Sul piedestallo una base attico, e su questa la colonna, sul capitello della quale è scolpita ad alto rilievo una corona. Sul capitello una trabeazione — il fregio della quale è ornato dagli emblemi dell'Assedio di Venezia.

Sul culmine il leone alato — il leone di San Marco.

Il monumento prospetta Marghera. Sui lati del dado che forma il piedestallo, sono incise queste parole:

I. XIV secoli — di Venete Grandezze — Bisanzio Cambrai Famagosta — gesta famose — sull'epopea immortale ridestando — le antiche glorie — giustizia — amore — concordia.

II.

Fra le patrie rovine — Venezia — sola in armi — per la libertà d'Italia — con schiere elette di volontari — sfidando — poderosa oste nemica — scende in campo — pugna trionfa — 27 ottobre 1848.

Negli altri due lati sono scolpiti gli stemmi di Venezia e di Mestre. Sul ponte, poi, fu inaugurata un'altra lapide, con questa iscrizione:

In questo ponte — Ultimo baluardo — Di sua difesa — Venezia — cogli italiani d'og i provincia — Da 28 marzo a 24 agosto 1849 — Eroicamente combattendo — Assicurava — La futura riscossa.

La cerimonia è riuscita imponente, per concorso di veterani e di reduci da ogni parte d'Italia. Applauditi tutti i discorsi, massime quello elevato dell'on. Cairoli.

Da Udine s'erano recati il prof. Piero Bonini, quale rappresentante il nostro municipio e presid. della Società dei Reduci, il signor Cantoni, consigliere; il signor Padovani porta bandiera; il signor Buttinascio Angelo che portava la storica bandiera di Osoppo; i signori G. B. Tellini e abate Domini veterani; il cav. Pacifico Valussi, invitato, quale uno dei segretari della Assemblea di Venezia del '48; il signor Donato Bastanzetti reduce: il veterano Zamorano.

Teatro Sociale.

La Nicarete di Cavallotti ha un merito solo, quello della forma spigliata ed elegante; del resto di greco non v'è che il nome e la veste dei personaggi, e non merita per certo le frasi laudatorie dovute precipuamente al cor F-I di Cavallotti, nè le solite dimostrazioni con relative corone d'alloro e nastri rossi.

Brutta cosa quando la politica mette il suo zampino nel campo sereno dell'arte.

Il sig. Stanislao Ciarli piacque assai nel Bèbé, e l'Odetta ebbe ieri sera una buona interpretazione per parte della signora Marchi-Maggi e Pavoni, specialmente nella bellissima scena dell'ultimo atto.

Questa sera alle ore 8 1/4 avremo la nuovissima commedia di P. Ferrier ed H. Bocage: La doloressa e poi lo scherzo comico in un atto di Lasont: I nipoti d'America nel quale la signorina Celeste Montrezza si distinguerà sostenendo quattro caratteri diversi.

Mese di febbraio.

Dal Bollettino statistico del Municipio rilevasi che i nati vivi nel mese furono 85 cioè 46 maschi e 39 femmine; i nati morti 2, cioè un maschio ed una femmina. Vi fu un parto doppio di maschi. I morti furono 67, cioè 37 maschi e 30 femmine. Di questi 8 appartenevano ad altri Comuni del Regno ed uno all'estero. Le malattie più micidiali furono le infiammazioni acute e croniche dell'albero bronchiale ed ai polmoni, che ne uccisero 17, e la pellagra che ne uccise 7.

I matrimoni furono 28. Gli emigrati furono 79 e gli immigrati 94.

Società operaia.

L'assemblea di ieri (cui presero parte oltre centocinquanta soci) convalidò l'operato della Commissione di scrutinio, che proclamava eletto a Presidente della Società il signor Leonardo Rizzani. Voti 91 contro 65. Discussione quasi nulla: parlarono, in merito; soltanto i soci Cossio Antonio contro e Gennari Giovanni a favore.

Ferite gravi.

Vidic Carlo, d'anni 13, di Leonardo, fu medicato all'Ospitale per frattura del radio sinistro, guaribile in cinquanta giorni.

Stefanutti Giovanni, d'anni 60, maniscalco, per distorsione grave all'articolazione tibio-tarsale destra, guaribile in settanta giorni.

Urban Depiamino, d'anni 55, mediatore, per frattura dell'omero sinistro, guaribile in giorni cinquanta.

Piazza Garibaldi.

Oggi è cominciato l'abbattimento delle piante in Piazza Garibaldi, pel riordinamento della piazza medesima conforme al piano approvato dal Consiglio comunale.

Prima estrazione il 20 aprile. LOTTERIA NAZIONALE



Table of lottery prizes: 100,000 f. 100,000; 40,000 f. 40,000; 25,000 f. 50,000; 5,000 f. 5,000; 2,500 f. 5,000; 1,000 f. 4,000; 500 f. 2,000; 100 f. 8,000; 20 f. 46,000; Total F. 260,000.

1 biglietto sono di 3 colori BIANCHI, ROSSI e VERDI si vendono Lire UNA cadauno. Sollecitare le ordinazioni per coloro che desiderano assicurarsi i biglietti di tre colori vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente la possibilità di vincere.

Banca Fr.lli CROCE fu Mario Genova, Piazza S. Giorgio 32, assuntrice della Lotteria. In UDINE presso Romano e Baldini. Prestito ad Interessi garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidato 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia rappresentato da 1200 Obbligazioni Ipotecarie da Lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano. La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di Lire 462.50 pagabili come segue: L. 50. — alla sottoscrizione; 100. — al riparto; 150. — al 20 aprile 1886; 162.50 al 5 maggio.

GARANZIE E VANTAGGI. Le Obbligazioni Spinazzola comperate a Prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per cento l'anno, e sono garantite: a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune; b) dalla rendita dei terreni impegnata espressamente per servizio di prestito; c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compiono i lavori); d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886. In SPINAZZOLA presso la Cassa Municipale: GENOVA la Banca di Genova; TORINO la Banca d'Alpi e di Milano; NAPOLI U. Geisser e C.; MILANO la S. di Credito Meridionale Francesco Compagnoni Via S. Giustina 1; LUGANO la B. della Svizzera Italiana; UDINE la Banca di Udine G. B. Cantarutti.

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltura è quella d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile. A dimostrazione questo assieme basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto. Un Quintale Concime Chimico. Azoto il 4 0/0 che a 1.2 — imp. 1.8 — Acido fosf. 8 » » 1. — » 8. — Potassa .8 » » 0.56 » 4.48 Calce 15 » » 0.02 » 0.36 Tot. costo Concime Artif. L. 20.78 Un Quintale Concime Impresa Cavalleria. Azoto il 43 0/0 che a 1.2 — imp. 1.086 Acido fosf. 0.56 » » 1. — » 0.56 Potassa 0.58 » » 0.56 » 0.32 Totale Concime Impresa L. 1.74 Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale. L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine. L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda. A. C. Rossati Fornitore militare.

AVVISO. DOMENICO RUBIC (al Ponte di Pascolle) tiene una pompa d'incendio, una pompa per travasi del vino che serve anche per l'affumicamento dei giardini, non che una grande pompa per dare acqua a tutti i campi lavorati che getta ottanta ettolitri all'ora.

La Ditta Pietro Valentini DI UDINE Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Aringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia. Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istriane, Pesce Amarinato, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

Sangue - Ferro. Disturbi digestivi, funzioni fisiologiche incettate, debolezza, dispnea, dilatazione e dello stomaco, melanconia, sono tutte cose causate da poco sangue nell'organismo. L'unico preparato ferruginoso composto che corrisponda a questo scopo, cioè di ricostituente è l'Elisir di malato di ferro con l'acido e valeriana del sig. A. Madecina e valeriana del sig. A. Madecina, dopo 20 anni di dotezza di Hedone che dopo 20 anni di successi ha fatto il Deposito di questo suo insuperabile preparato anche in Udine alla Farmacia Reale Filippuzzi Girolami.

A. V. RADDO SUCCESORE A GIOVANNI COZZI fuori Porta Villata CASA MANGILLI. Fabbrica aceto di vino ed Essenza di aceto. — Deposito vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tanto di lusso che comuni. PRESSO CARLO MENINI N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3. Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA. Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Lavoro perfetto garantito. Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Municipio di Palmanova. Avviso.

È aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo Comune. Le istanze dovranno presentarsi al Municipio, durante l'orario d'Ufficio, entro il giorno venti aprile prossimo venturo, corredate dei seguenti documenti: a) Patente di Segretario; b) prova di cittadinanza italiana; c) certificato comprovante la maggioranza; d) fedina politica criminale; e) prova di avere adempiuto agli obblighi coserzionali; f) diploma di licenza ginasiale o tecnica; g) certificato di sana costituzione fisica. Lo stipendio è di Ital. lire 1200 pagabile in rate mensili posticipate, colla trattenuta della tassa di ricchezza mobile. L'eletto è obbligato anche alla dimora nel capoluogo. La prima nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà valevole per due anni, dopo i quali l'eletto potrà ottenere la rielezione per un quinquennio e così di seguito. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina ed in difetto sarà considerato rinunciario. Dalla Residenza Municipale, Palmanova, 19 marzo 1886. PER LA GIUNTA Il Sindaco A. dott. Antonelli.

Avviso d'asta. Nel giorno 16 aprile and. nei locali della dogana Prov. di Udine sarà tenuto Asta per la vendita di Etolitri 17 (Dicciassette) circa di spirito puro, alle condizioni indicate nell'Avviso esposto al pubblico alla porta della Dogana. Il Ricevitore Provinciale A. Bonzani. A Milano, il Consiglio mutò alquanto le disposizioni daziarie, per cui l'agitazione è cessata. Palermo e Brescia commemorarono ieri l'anniversario della rivoluzione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE Inondazioni. Danzica, 3. Avvennero inondazioni nei dintorni del porto. Alcune chiuse furono rotte. Si fanno sforzi attivi per preservare il porto. Nuova-York, 3. L'Alabama straripa in modo disastroso. Il livello delle acque oltrepassa di sei piedi il livello più alto che abbia raggiunto. Vi sono parecchi annegati. Vengono segnalati degli accidenti cagionati dalle inondazioni negli stati di Richmond, Cincinnati, New England ed in parecchi altri punti. Un ex-ministro assalito e ferito. Filippopol, 4. Brom, ex ministro, fu assalito presso la città da otto individui armati di bastoni e gravemente ferito. Credesi che l'attentato debba attribuirsi a motivi politici. Il fatto produsse viva emozione. La rivoluzione nell'Uruguay. Londra, 4. Un dispaccio da Montevideo annunzia che gli insorti inflissero una disfatta alle truppe del governo presso Daiman. Queste perdettero 400 uomini.

L' MONTICCO garante responsabile. MIRACOLO con garanzia agli incassati del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 e 30 giorni qualsiasi strarimento cronico senza uso di Candelle, nonché la Arsenale ed i Fiumi delle donne. Vedi Miracolo inazione e Confessi vegetali Costanti, in 4. pag.

Chi cerca trova. Francavilla al mare (Abruzzo). Di riscontro alla gentil vostra ricevuta questa mattina, dove vi dichiara che il vostro medicamento Pillole Svizzere mi è stato molto giovole. 1. per averci osservato una serenità di mente 2. per l'evacuazione 3. per l'allontanamento di dolori reumatici 4. per l'appetito ed infine in tutti i modi lo trovavo giovole, e che fra poco tornerò a fare altra commissione per alcuni miei amici. Non manco di darle i più vivi ringraziamenti e facendo voto al sommo Iddio pel vostro bene di salute. Distintamente la riverisco D'Argento Vicenzo. — Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Udine presso i sig. Fabris Angelo — Comessatti Giacomo.

Al Dullio. Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Meadea (Friuli). Prezzo centesimi novanta al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

MEMORIALE DEI PRIVATI. Scadenza municipale. Bollettino settimanale dal 28 marzo al 3 aprile 1886.

Nascite. Nati vivi maschi 10 femina 7 morti 3 Esposti 3 Totale n. 21. Morti a domicilio. Grazia Cesario - Susino fu Vincenzo d'anni 80 lavandua - Giovanna Paoluzzi-Facchini di Pietro d'anni 33 contadina - Eraldo Franzolini di Giuseppe d'anni 1 - Caterina Mascandri-Filero fu Pietro d'anni 55 possidente - Dott. cav. Antonio Balbani fu Pietro d'anni 78 ingegnere - Luigi Micheli di Gio. Batt. d'anni 1 - Caterina Dal Negro-Bortuzzi fu Sebastiano d'anni 72 casalinga - Pasqua Lotti fu Nicolò d'anni 81 agiata - Eleonora Pizzani fu Giuseppe d'anni 75 casalinga - Maria Bortolotti-Masutti fu Francesco d'anni 46 casalinga - Marianna Podrecca-Martellosi fu Antonio d'anni 66 casalinga. Morti all'Ospitale Civile. Felicità Zanin fu Leonardo d'anni 65 contadina - Levenzo Maruzzi fu Giuseppe d'anni 70 ortolano - Antonio Lanzutti fu Pietro d'anni 45 agricoltore - Lucia Marcollo - Turco fu Valentino d'anni 60 contadina - Elena Uliani fu Antonio d'anni 38 serva - Maria Rosalini di gioral 20. dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine. Matrimoni. Gio. Batt. Lendaro muratore con Teresa Chiarantini contadina. Pubblicazioni di Matrimonio espote juri nell'Arbo municipale. Giuseppe Padoano fornaio con Luigia Minotto serva - Carlo Lodolo agricoltore con Marina Gottardo contadina - Nicolò Serafino agente di commercio con Maria Basco casalinga - Giacomo Florida agente di negozio con Maria Coriz agiata - Angelo Chialina falegname con Marianna Micheli contadina - Antonio Minsulli calzolaio con Rosa Zanollo contadina.

Banca Cooperativa Udinese. SOCIETÀ ANONIMA. Situazione al 31 marzo 1886. Capitale 183,775 Azionisti saldo azioni 24,291 Capitale effettivamente versato L. 159,485 ATTIVIO. Cassa 23,950.66 Azionisti saldo azioni 24,290.00 Cambiali in portafoglio 446,852.29 Banche e Ditte corrispondenti 78,187.37 Antec. sopra pegno di tit. e merci 24,645.60 Conti correnti garantiti da deposito 10,900.00 Depositi a cauzione dei funzionari dotti a cauzione anticipazioni 5,000.00 detti liberi e volontari 25,009.00 Debitori diversi 42,895.00 Mobilito e spese di primo impianto 1,080.00 Spese d'ordinaria Amministrazione 2,940.02 781.34 L. 686,521.68 PASSIVO. Capitale 183,775.00 Depositi in conto corrente 267,209.00 detti a risparmio 20,780.88 Banche e Ditte corrispondenti 88,019.94 Depositanti a cauzioni 30,000.00 detti liberi 42,895.00 Creditori diversi 40,019.37 Fondo di riserva 4,249.95 Utile Bilancio 1885 11,572.56 Utili lordi del corrente esercizio L. 686,521.68 Udine, 31 marzo 1886. Il Presidente Elio Morpurgo. Il Sindaco Camillo Pagani. Il Direttore G. Ermacora. La Banca sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 4 mesi. La Banca sconta cambiali a due firme al 6 1/2 per cento fino a sei mesi. Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di Ricchezza Mobile.

Municipio di Tarcento. Avviso. Per rinuncia del titolare, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Le istanze degli aspiranti dovranno presentarsi al Protocollo Municipale, durante l'orario d'ufficio, entro il giorno 8 Maggio p. v. e corredate dai documenti che comprovino l'idoneità a cuoprire la carica. Lo stipendio è di It. L. 1800.00, al netto di trattenuta per Ricchezza mobile, e verrà pagato in rate mensili posticipate. La prima nomina, di spettanza del Consiglio Comunale, sarà valevole a tutto l'anno 1887; e decorso questo primo periodo, l'eletto potrà ottenere la rielezione per un triennio, e così di seguito. L'eletto dovrà assumere le funzioni entro quindici giorni dalla partecipazione della nomina, con comminatoria, in caso di difetto, di venir considerato rinunciario. Dalla Residenza Municipale, Tarcento 1 Aprile 1886. Il Sindaco G. Luigi Armettini. Luigi Armettini, segretario.

Comune di Majano. A tutto il 15 Aprile p. v. resta aperto il concorso a questa Condotta Medica verso l'annuo stipendio di L. 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti. I concorrenti, tre i documenti dalla Legge prescritti, dovranno produrre Certificato di aver fatto non meno di un anno di pratica in qualche ospedale del Regno o di due anni di servizio in una condotta. Dall'Ufficio Municipale di Majano il 26 Marzo 1886. Il Sindaco Sante Pizzini.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO. avvenute nel 3 aprile 1886. Venezia 22 23 4 8 33 Napoli 37 5 26 54 6 Bari 45 90 86 54 1 Palermo 38 16 39 04 42 Firenze 65 89 17 22 43 Roma 55 20 18 44 47 Milano 72 11 49 13 81 Torino 40 51 23 29 21

Imprudenza. Furlanotto Antonio, guardia di questura, maneggiando sabato sul mozzogiorno in una sala della locale stazione ferroviaria un revolver lasciò cadere un viaggiatore, lasciò partire un colpo. Nella sala c'era il guardasala Morretti Giuseppe, di servizio; per fortuna, la palla, passatagli rasente una guancia, andò a colpire una portiera di vetri che gli stava dietro. Il Morretti rimase illeso. La guardia fu punita disciplinamente.

Temperanza di affrenti e prudenza di menti. Se siete travagliati da quei ribelli malori che si chiamano reumatismi articolari, discrasia sifilitiche, artriti croniche, gotta, scrofola, linfaticismo, mialgia della pelle, state cauti e temperati nella ricerca delle medicine. Perché un medicamento male scelto aggraverebbe la vostra condizione invece di migliorarla. In questo caso (perché posso garantirne l'immane effetto), propongo per le sopradette malattie il Liquore di Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Le prove che dette da 50 anni a questa parte sono splendissime, perché si riassumono nei più calorosi e spontanei attestati che illustri clinici rilasciarono al benemerito inventore prof. Pio Mazzolini di Gubbio. E tali clinici rispondono a questi cognomi: Federici, Galassi, Laurenzi, Mazzoni, Gamberini, Conati, Ceccarelli, Rossini ecc. Convenga dunque chi legge, che non fuvi medicamento al mondo che ottenesse tanti attestati di stima come il Liquore di Parigina. — Dirigere le commissioni al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria). L. 9 e L. 5 la bottiglia. Spedizioni franche. Deposito in UDINE presso la farmacia di BOSERO AUGUSTO, e la farmacia ALESSI diretta da Sandri Luigi.

Trasporto di Negozio. Il vecchio negozio d'orologeria di G. Ferrucci in via Cavour è chiuso ed è trasportato assieme all'annesso laboratorio nella stessa via al num. 14.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE Grande Magazzino e Sartoria DI PIETRO BARBARO Casa Principale VENEZIA Filiale PADOVA Filiale TREVISO Nuovo assortimento abiti fatti Ulster mezza stagione stoffe fantasia L. 24 a 35 Soprabiti mezza stagione stoffe e castorini colorati 16 a 45 Vestiti completi stoffe miste e quadrigliate 20 a 40 Calzoni rigati e quad. 8 a 15 Specialità per giovinetti e bambini Costumi ultima novità. Impermeabili in stoffa e Casuchout Calzettini senza cucitura alla doz. 9 e 10.50 Ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali da confezionarsi sopra misura. PREZZI FISSI PRONTA CASSA. Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

AGITAZIONE OPERAIA. Nei bacini carboniferi del Belgio il numero degli scioperanti ammontava sabato a 26.690. Ma le cose vi hanno preso buona piega e, in seguito alle concessioni fatte dall'amministrazione delle miniere, i lavori si riprendono poco a poco. Una nota ufficiale del governo dice che si ebbero in tutto, fra gli insorti, 26 morti; i feriti sono in numero molto maggiore. Una banda di scioperanti belgi voleva penetrare in Francia, fu arrestata alla frontiera e due degli scioperanti messi in prigione. Il vetroio Bandoex, il cui stabilimento fu dato alle fiamme, lo farà ricostruire. Egli ha citato il comune di Jumet davanti il tribunale civile per risarcimento di due milioni e mezzo di danni. In Francia, a Decazeville, si temono disordini. Vi fu spedita la truppa. I gendarmi arrestarono jermattina Duequercy e Roche, redattori del Cri du Peuple e dell'Intransigent come eccitatori. Si diceva che la compagnia di quelle miniere avesse arruolato centinaia di piemontesi per sostituirli agli scioperanti: la notizia pare inverosimile, ma produsse vivo eccitamento nella popolazione di Decazeville. In America, gli scioperanti delle ferrovie attaccarono a Torkwort le autorità che si sforzavano a far partire un treno merci; ne seguì lotta; sette morti e molti feriti.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUGGERSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 33.

VECOA

Martinolle Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Paureri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 Aprile il V-loce Vapore

EUROPA

Viaggio garantito in 22 giorni

Il 3 Maggio il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

» »

Il 18 Maggio il velocissimo Vapore

NAPOLI

» »

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri od ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghon

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacia, Bosero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

Table with columns for various cities: VENEZIA 3, TRIESTE 2, VIENNA 2, TRIESTE 1 (sera), FIRENZE 3, MILANO 3, PARIGI 3, BERLINO 3, LONDRA 1, MILANO 5. Includes financial data like R. I. gen. 97, 100.00, 5.89, etc.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Venezia, PARTENZE da Venezia, ARRIVI a Udine. Includes times like 1.43 ant., 5.10 ant., etc.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Pontebba, PARTENZE da Pontebba, ARRIVI a Udine. Includes times like 5.50 ant., 7.45 ant., etc.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Trieste, PARTENZE da Trieste, ARRIVI a Udine. Includes times like 2.50 ant., 7.51 ant., etc.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne segremano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. - L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che preaderanno i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati inviati in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi e garantiti dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chicnon ama l'uso dell'iniezione, scattola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione. Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scatto di equivochi, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scattola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN. Detto Ristoratore universale possiede due qualità speciali: 1.° Non mangia e restituisce ai capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto. 2.° La prontezza dell'effetto con il cresciamento e fittezza de' capelli ed infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritiene i capelli nell'accresciuta desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole. Prezzo di ogni bottiglia lire 8. Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. - Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

PRESSO LA DITTA NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercantonuovo UDINE. DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere. Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana L. 50.- « 27 Dello « caffè » « 8.- « 9 Dello « camera » « 9.- « 12 Chicchere con piattino » « 4.50 « 12 Piatti da tavola » « 6.- « 12 Zuppierè » « 6.- « 12 Piatti o zuppierè in terraglia (Germanica) » « 4.- Num. 1 Fornimento da camera completo con relativo Porta-bacino in ferro » « 7.- Ivi trovansi pure Oggetti di porcellana scelti per qualsiasi uso a prezzi modicissimi. Dietro domanda si spedisce franco d'imballaggio.

PROMERIA MARCHERITA NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI MIGNONE & C. MILANO. Dedicata a S. M. la REGINA d'ITALIA. Sapone MARGHERITA - A. Migone L. 2 50. Estratto MARGHERITA - A. Migone » 2 50. Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone » 4.- Polvere Riso MARGHERITA - A. Migone » 2.- Busta MARGHERITA - A. Migone » 1 50. Articoli garantiti del tutto scerri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo. Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12 » elegantissima in rosa » 22. Vendesi a Udine presso E. Bosero, VPRONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profumiere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TREVISO presso Antonio Manzoni.

ALLEVATORI BOVINI ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare nazionale per i Bovini. Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricchezza che ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità. NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO -- FELICE BISLERI -- MILANO. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto. Attestato medico. Sig. Felice Bislari MILANO. I sottocritici, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore Ferro-China Bislari, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento. Venezia, li 20 agosto 1885. DOTT. CARLO CALZA Medico Ispett. dell'Ospitale Civile. CAV. CESARE D. VIGNA Dirett. del Francosmo S. Clemente. Si vende in tutte la farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e drogherie.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vicinissimi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Blistet - Anglo - Germanico. È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli ademi, ed i grossamenti delle gambe, i vericcoli, i capelletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, ecc. È utile nei reumi. Ricorre gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri lufantici, delle gambe dei pulcini nati come vesicatorio; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc. Vesicatorio Liquido Azimondi per i Cavalli e Bovini. La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena. Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.



SI ACCETTANO avvisi in quarta a prezzi modici